

Parmalat: noi sempre corretti

Egregio direttore, apprendo dalla lettura del suo giornale e non ho motivo di mettere in dubbio la correttezza dell'informazione, che la procura di Parma ha formulato una ipotesi di reato di "appropriazione indebita aggravata" a carico di Parmalat. Si dice anche che "per quanto riguarda altri eventuali reati societari, finora, infatti, non sono arrivate querele di parte in base alle quali la procura può procedere."

Quasi un invito alla denuncia. Ora non vorrei che nel pubblico e soprattutto tra i nostri azionisti e nei nostri collaboratori si creasse anche solo il sospetto che Parmalat sia governata da un'associazione a delinquere. Per tranquillità di tutti tengo a riaffermare, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, che nessuno si è appropriato di nulla e che tutte le operazioni deliberate lo sono state nell'interesse sociale e nel rispetto di tutte le regole di garanzia. Il Consiglio di amministrazione è formato da rispettati professionisti, in maggioranza indipendenti, che si sentono giustamente denigrati anche solo da ipotesi remote di aver agito al di fuori delle regole di correttezza e trasparenza che devono presiedere il loro operare. Nell'articolo si fa anche riferimento ad una nota tecnica di CONSOB della quale non siamo al corrente, mentre sappiamo di avere sempre risposto con puntualità e completezza ad ogni richiesta di informazione e di non aver ricevuto alcuna sanzione o critica circa la qualità delle delibere di Consiglio.

Francesco Tatò

Presidente del Consiglio di Amministrazione Parmalat SpA
Milano, 24 ottobre

